

# Caso Sinovac Giani: «Chiederò al governo»

L'incontro tra il prefetto e il console  
«Per ora serve la carta verde per lavorare»

A pagina 11

## «Vaccinati con il Sinovac? Per ora non vale»

Sul nodo Green pass 'negato' ai cinesi, il prefetto incontra il console. E Giani promette: «Chiederemo al governo di risolvere il problema»

### ACCERTAMENTI

**Durante i controlli nelle ditte sarà chiesto il Green pass. Ma per ora è stata fatta solo una verifica**

PRATO

**L'incontro** tra prefetto e console cinese alla fine c'è stato. Si è tenuto ieri, alla presenza del presidente della Regione **Eugenio Giani**, per parlare di green pass obbligatorio per il lavoro e comunità cinese. La questione è stata al centro del vertice a cui hanno partecipato il sindaco Matteo Biffoni, il sindaco di Montemurlo Simone Calamai, il direttore del dipartimento di prevenzione Renzo Berti, il direttore sanitario dell'Asl Toscana Centro Emanuele Gori e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Sono stati due i temi affrontati: la difficoltà di molti cittadini cinesi ad avere il green pass perché non sono in possesso di codice fiscale e, soprattutto, il fatto che molti orientali hanno ricevuto il vaccino direttamente in Cina, il Sinovac, che non è riconosciuto dall'Emilia e quindi non

dà diritto alla certificazione verde. Il prefetto Cogode ha chiesto al console Wang Wengang di farsi portavoce all'interno della comunità di Prato perché sensibilizzi gli imprenditori a rispettare le regole nell'ambito della normativa anti Covid. Il console ha detto di aver recepito l'appello e si è impegnato a garantire il rispetto delle regole all'interno della comunità.

**L'Asl** ha, inoltre, chiarito che gli stranieri senza codice fiscale ma che hanno fatto il vaccino in Italia con il solo documento di identità, hanno comunque diritto ad avere la certificazione verde. Un problema che è stato già parzialmente risolto. Più complicato, invece, il percorso per quegli stranieri che sono stati vaccinati con il Sinovac, come è emerso una decina di giorni fa quando il green pass è diventato obbligatorio per tutti i lavoratori.

Il presidente della Regione Giani e il prefetto Cogode hanno assicurato che solleveranno la questione al livello governativo per cercare una soluzione in quanto i molti cittadini cinesi che lavorano nel distretto rischiano di non essere in regola.

Il prefetto ha comunque ribadito - di fronte a tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine - che, finché la normativa attuale resta in vigore, sarà necessario farla rispettare. In sostanza, chi non ha il green pass, anche se vaccinato con il Sinovac, non potrà accedere ai luoghi di lavoro a meno che non si faccia un tampone molecolare ogni due giorni come prevede la legge. L'allarme era scattato il giorno dell'entrata in vigore del decreto legge - il 15 ottobre - quando è emerso che nella comunità cinese molti cittadini non erano in possesso della certificazione verde. Il sospetto è che gli imprenditori cinesi non chiedano ai propri dipendenti di esibire la carta verde per accedere ai luoghi di lavoro. Il prefetto ha esortato le forze dell'ordine a procedere al controllo del green pass durante i controlli che sono stati già programmati. In questi dieci giorni, però, ancora non è stato eseguito nessun controllo all'interno di confezioni a gestione orientale e capire quale sia davvero la realtà per ora è impossibile. L'unica a essere controllata è stata una ditta italiana dove tutti erano in regola.

**Laura Natoli**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7969



**DI COSA PARLIAMO**

**Quella miriade di operai senza certificazione**

Molti orientali si sarebbero immunizzati in Cina ma l'Ema non riconosce il preparato

**1 Il decreto**

*Dal 15 ottobre tutti i lavoratori sono obbligati ad avere il green pass per poter lavorare. Molti cinesi hanno fatto il vaccino cinese, il Sinovac, non riconosciuto dall'Ema e quindi non hanno diritto alla certificazione verde*

**2 Impegno**

*Il prefetto ha incontrato il console cinese che si è detto disponibile a farsi portavoce nella comunità per il rispetto delle regole nelle confezioni a gestione orientale. Il prefetto ha ribadito che per lavorare è necessaria la certificazione*



**3 Appello**

*Giani ha detto che chiederà al governo di risolvere il problema del riconoscimento del Sinovac da parte di Ema perché «il lavoro non si può fermare». Il rischio è che molti operai cinesi vadano lo stesso al lavoro senza green pass*



Il prefetto Adriana Cogode. Sopra, il presidente della Regione Eugenio Gianì